

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 9,05.**

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

*Dopo interventi dei deputati Duca e Gerardo Bianco, ai quali il Presidente rende precisazioni, il processo verbale è approvato.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantatré.

**Annunzio di petizioni.**

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

**Sull'ordine dei lavori.**

LUCIANO VIOLANTE chiede che il ministro dell'interno riferisca alla Camera sulle valutazioni del Governo in merito a notizie recentemente diffuse dalla stampa relativamente ad una relazione di *Amnesty international* sui gravi episodi verificatisi un anno fa a Genova in concomitanza con

il vertice del G8, dalla quale emergerebbero comportamenti illegittimi in danno dei manifestanti.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Violante perché interessi il Governo.

ANTONIO BOCCIA, rilevato che l'*iter* del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 del 2002 è stato finora contraddistinto da anomalie ed irregolarità, chiede di differire brevemente l'inizio della discussione sulle linee generali per consentire alle competenti Commissioni di ottemperare alle prescrizioni regolamentari concernenti la valutazione dei profili attinenti alla copertura degli oneri finanziari ed alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione. Chiede inoltre che siano recepite nel testo le osservazioni contenute nel parere espresso dal Comitato per la legislazione e che il Governo ottemperi alla disposizione di cui all'articolo 96-*bis*, comma 2, del regolamento, in base alla quale nella relazione che accompagna i disegni di legge di conversione si deve dare conto dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

MICHELE VENTURA lamenta la ristrettezza dei tempi riservati alle competenti Commissioni per l'esame del provvedimento d'urgenza richiamato dal deputato Boccia, vertente su materie estremamente complesse.

PRESIDENTE osserva preliminarmente che la prospettata richiesta di parere alla V Commissione non sarebbe pertinente,

essendo stata la stessa investita del compito di esaminare il provvedimento d'urgenza in sede referente. Rilevato, inoltre, che le determinazioni assunte nell'ambito della programmazione dei lavori dell'Assemblea hanno carattere prevalente rispetto ai tempi di esame dei provvedimenti in Commissione, sottolinea che il regolamento della Camera non prevede una specifica valutazione, da parte della Commissione competente, relativamente alla sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione. Nel ricordare, quindi, che il parere espresso dal Comitato per la legislazione non ha carattere vincolante, fa presente che comunque non è prevista alcuna sanzione nell'ipotesi in cui il Governo non ottemperi alla disposizione di cui all'articolo 96-*bis*, comma 2, del regolamento.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza di chiarire se, come risulta dagli atti, le competenti Commissioni abbiano apportato modifiche al testo del decreto-legge n. 138 del 2002.

PRESIDENTE precisa che le Commissioni possono eventualmente apportare modifiche di carattere formale al testo dei provvedimenti.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 del 2002: Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia (2972).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore per la V Commissione*, rilevato preliminarmente che il riformismo postula una forte capacità di decisione, pur nel rispetto delle regole democratiche e nell'ambito di un proficuo dialogo istituzionale e parlamentare, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame reca, tra l'altro, misure

urgenti in materia tributaria, per proseguire nel processo di razionalizzazione della spesa sanitaria, nonché per il riassetto dell'ANAS e del CONI. Nell'illustrare, quindi, le disposizioni che rientrano nella competenza della V Commissione, richiama, in particolare, le norme volte a disciplinare il ricorso all'istituto del credito di imposta attraverso un monitoraggio normativo, nonché il contenuto dell'articolo 13, recante disposizioni in materia idrica.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, lamenta preliminarmente che non si è potuto svolgere un approfondito dibattito sul merito del provvedimento d'urgenza, atteso l'elevato numero di proposte emendative presentate nonché l'atteggiamento assunto dai deputati dell'opposizione, che hanno rivolto critiche a fini meramente propagandistici. Nel rilevare, inoltre, che il decreto-legge non prevede alcuna forma di sanatoria, sottolinea l'urgenza di intervenire nei diversi settori interessati dal provvedimento d'urgenza, fra i quali il mercato automobilistico.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE FIORONI osserva che dall'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in materia di contenimento della spesa farmaceutica e, più in generale, dalla politica sanitaria dell'Esecutivo deriveranno effetti gravemente penalizzanti per le fasce più deboli della popolazione.

GIORGIO BENVENUTO, giudicato anormale il fatto che non si disponga dei dati relativi agli effetti del provvedimento d'urgenza, sul quale esprime comunque un giudizio negativo, lamenta l'atteggiamento del Governo, che denota, a suo giudizio, l'intendimento di procedere ad ulteriori condoni; paventa altresì le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla sostanziale liberalizzazione del settore dei

videogiochi, ove si decidesse di formalizzare una siffatta proposta. Sottolineato, inoltre, il modo di procedere particolarmente confuso dell'Esecutivo, auspica l'avvio di una seria politica industriale correlata ad una semplificazione delle procedure burocratiche che irrigidiscono il mercato.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore per la V Commissione*, precisato che non è stato presentato alcun emendamento concernente la materia dei videogiochi, invita i deputati che intervengono ad attenersi al merito del provvedimento d'urgenza.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo all'articolo 86 del regolamento, chiede che, ove fosse presentato un ulteriore emendamento recante oneri finanziari, lo stesso sia sottoposto all'esame dell'Assemblea solo dopo che la V Commissione avrà compiuto le opportune valutazioni.

PRESIDENTE rileva che, ove fossero presentate ulteriori proposte emendative, le stesse sarebbero sottoposte alla preventiva valutazione delle competenti Commissioni.

ROBERTO PINZA sottolinea l'eterogeneità ed il carattere confuso delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, molte delle quali suscitano perplessità dal punto di vista finanziario. Rilevato, inoltre, che l'Esecutivo dovrebbe rivolgere particolare attenzione alle norme che presentano risvolti di carattere etico e sociale, come quelle concernenti i giochi, auspica che sia sempre garantito il rispetto del principio di legalità.

GABRIELLA PISTONE, nel ritenere che il decreto-legge in esame, peraltro di contenuto eterogeneo, non presenti il prescritto requisito costituzionale dell'urgenza, osserva che esso prevede interventi privi di una connotazione strategica e strutturale. Richiamati, inoltre, gli aspetti negativi di talune norme, ove il Governo ritenesse di inserirle nel maxiemenda-

mento che si accinge a presentare, lamenta il fatto che l'Esecutivo persegue fini particolari anziché tutelare l'interesse generale del Paese.

ANTONIO LEONE, preso atto dell'atteggiamento ostruzionistico assunto dall'opposizione, chiede, ai sensi dell'articolo 44 del regolamento, la chiusura della discussione sulle linee generali.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

RENZO INNOCENTI si dichiara contrario alla richiesta di chiusura della discussione sulle linee generali.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI**

NICOLÒ CRISTALDI esprime un orientamento favorevole alla richiesta di chiusura della discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,25.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta di chiusura della discussione sulle linee generali.*

PRESIDENTE avverte che, essendo stata deliberata la chiusura della discus-

sione sulle linee generali, si procederà ora con gli interventi ai sensi dell'articolo 44, comma 2, del regolamento.

MARIO LETTIERI ritiene sconcertante il fatto che il Governo e la maggioranza abbiano inteso sottrarsi ad un approfondito confronto parlamentare su un provvedimento d'urgenza che reca misure di estrema rilevanza dalle quali deriveranno deleterie conseguenze per il Paese.

GIOVANNI LOLLI, nel lamentare l'atteggiamento di preconcepita chiusura al dialogo assunto dalla maggioranza, paventa le conseguenze di carattere politico, etico e sociale che deriverebbero dalla liberalizzazione che sarà presumibilmente proposta per il settore dei videogiochi. Nel preannunciare, inoltre, la presentazione di un ordine del giorno che impegna il Governo a concertare con le parti sociali interventi strutturali in favore dell'industria automobilistica, manifesta forti perplessità sulle norme relative al riassetto del CONI, che ritiene recheranno nocuo allo sport italiano.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, giudica particolarmente singolare il fatto che il Governo si accinga a porre la questione di fiducia per consentire la sollecita conversione in legge di un provvedimento d'urgenza recante norme di carattere finanziario mentre è all'esame del Parlamento il DPEF.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore per la V Commissione*, giudicati fuori luogo gli interventi svolti da alcuni deputati dell'opposizione, in quanto estranei alle tematiche oggetto del decreto-legge, auspica la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, nel rivolgere un ringraziamento ai deputati intervenuti nel dibattito, lamenta tuttavia che la maggior parte

di essi ha svolto considerazioni che non attengono al merito del provvedimento d'urgenza, che reca misure assolutamente indifferibili. Ricorda, inoltre, che il Governo Prodi ha fatto ricorso alla posizione della questione di fiducia in misura notevolmente superiore rispetto all'attuale Esecutivo.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda i rilievi già formulati in merito all'esigenza di una preventiva valutazione in Commissione di un eventuale ulteriore emendamento che rechi oneri finanziari.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'emendamento Dis. 1.1, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, che la Presidenza ritiene ammissibile.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, a nome dell'Esecutivo, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'emendamento Dis. 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE avverte che, a seguito della posizione, da parte del Governo, della questione di fiducia, è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

### **Sull'ordine dei lavori.**

VALDO SPINI sottolinea l'opportunità che si svolga un ampio dibattito parlamentare sulle linee di riforma del Ministero degli affari esteri che, secondo notizie diffuse dalla stampa, il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri *ad interim* si accingerebbe ad illustrare, nel corso di un'apposita riunione, al personale diplomatico.

PRESIDENTE assicura che procederà alle opportune verifiche in merito alla questione sollevata dal deputato Spini.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE, ricordato che è stata posta la questione relativa all'applicazione dell'articolo 86, comma 5-*bis*, del regolamento, che stabilisce che gli emendamenti che comportino nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate non possono essere esaminati prima del giorno successivo a quello nel quale sono stati presentati, ritiene che il termine di 24 ore previsto per la votazione della questione di fiducia consenta di soddisfare anche l'esigenza sottesa alla richiamata norma regolamentare.

In riferimento alla richiesta di espressione del parere di competenza della V Commissione, ai sensi dell'articolo 86, comma 2, del regolamento, precisa che l'assegnazione del disegno di legge di conversione alla Commissione bilancio, sebbene congiuntamente ad altra Commissione, assorbe l'eventuale competenza della stessa in sede consultiva.

Avverte peraltro che, alla luce dei precedenti, si potrà dare corso ad una riunione del Comitato dei diciotto delle Commissioni riunite.

Si riserva comunque di promuovere una complessiva riflessione in Giunta per il regolamento sulla questione dell'espressione dei pareri dopo la posizione della questione di fiducia.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene preliminarmente che sarebbe stato opportuno porre la questione di fiducia dopo la preventiva valutazione, da parte della V Commissione, della proposta emendativa presentata dall'Esecutivo, al fine di accertare il rispetto delle norme vigenti in materia di copertura degli oneri finanziari. Nel chiedere, inoltre, chiarimenti al Governo relativamente alla data in cui il Consiglio dei ministri ha autorizzato la posizione della questione di fiducia sul disegno di legge di conversione n. 2972, rileva che, per il modo in cui risulta formulato, l'emendamento Dis. 1.1 del Governo non dovrebbe essere considerato come un'unica proposta emendativa.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, precisa che il Consiglio dei ministri, nella riunione di venerdì scorso, ha autorizzato, previa valutazione dell'andamento del dibattito, la posizione della questione di fiducia.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'emendamento Dis. 1.1 del Governo non presenta una diretta attinenza con la materia oggetto del testo originario del decreto-legge.

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,20.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**Sull'ordine dei lavori e modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE avverte che, a seguito delle determinazioni assunte nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si procederà ora all'illustrazione delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge n. 138 del 2002, ai sensi dell'articolo 116 del regolamento, come costantemente interpretato su conforme parere della Giunta.

Rende quindi precisazioni circa l'ulteriore articolazione del dibattito e comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 54*).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE avverte che, come preannunziato, si procederà ora agli interventi ai sensi dell'articolo 116 del regolamento.

PIETRO MAURANDI, richiamate le finalità degli emendamenti da lui presentati, sottolinea la particolare gravità delle norme in materia tributaria e di quelle concernenti gli interventi per il sostegno dell'economia nelle aree svantaggiate. Manifesta, quindi, disappunto per la decisione del Governo di porre la questione di fiducia che, di fatto, ha precluso la possibilità di svolgere un approfondito dibattito parlamentare.

UGO LISI, parlando per una precisazione di carattere personale, sottolinea l'assoluta infondatezza di alcune notizie di stampa secondo le quali nella seduta di ieri sarebbe stato escluso dall'aula.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Lisi.

ALFIERO GRANDI, rilevato il disagio della maggioranza di fronte ad un provvedimento d'urgenza contraddistinto da un'impostazione disorganica e contraddittoria, ritiene particolarmente grave, in quanto lesiva delle prerogative del Parlamento, la decisione del Governo di porre la questione di fiducia, nel tentativo di impedire un approfondito confronto sul merito del decreto-legge. Lamenta inoltre l'inadeguatezza delle misure in favore dell'industria automobilistica nazionale ed esprime un giudizio severamente critico sulle norme che consentono all'Agenzia delle entrate di procedere a transazioni relativamente ai tributi iscritti a ruolo.

NICOLA ROSSI, osservato che quello in esame è il secondo provvedimento legisla-

tivo volto a correggere l'andamento annuale dei conti pubblici, giudica incomprensibili le scelte operate dal Governo relativamente alla spesa farmaceutica. Nel manifestare, inoltre, perplessità sulle norme in materia di credito di imposta, lamenta l'introduzione di disposizioni penalizzanti per il settore agricolo. Stigmatizza, infine, il ritardo con il quale l'Esecutivo è intervenuto per fronteggiare la grave emergenza idrica che interessa, in particolare, le regioni meridionali.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE ritiene che il Governo abbia perso una valida occasione per attuare interventi di reale sostegno del settore agricolo e dell'economia delle aree svantaggiate, con particolare riferimento alla grave situazione di emergenza idrica nel Mezzogiorno. Rileva, altresì, l'inefficacia delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in materia di prestito d'onore e di credito d'imposta.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 19 luglio 2002, alle 11,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 73).*

**La seduta termina alle 16.**